

*ter loquendum* intisi questo che in Franza era 4 cardinali, quel di Valenza, quel di Lion *olim* si chiamava di Bordeos sta a Paris, quel di Roam over di Ambosa ch'è zerman di questo re, et quel di San Mallo sta a San Mallo. *Item*, el cardinal San Piero *in Vincula* era in Avignon al suo veseoado con mal franzoso. *Item*, monsignor di Arzenton non è in gratia di questo re, per esserli sta imputà non volea seguisse el matrimonio dil re in la raina, et messe su li baroni di non andar a la incoronation. *Item*, monsignor di Ligni è cusin dil re, à anni 30, tutto di esso re et molto amico di la Signoria nostra; e monsignor di Obigni è gran capitano, sta col re. *Item*, el re è di anni 38, bello, gracioso, human, va a caza a gran pericoli, dà sempre audientia a chi la vol, si chiama sire; manza solo a taola, è savio, sta sempre con la raina, vol che li danari siano dati per sua poliza, et vol sia pagate le zente d'arme e non dar li danari a li generali, qualli sono 4: zoè di Linguadocha, di Bergogna, di Picardia e di Franza; non sta con spexa in la sua corte, veste negro di veludo e la raina di seda, la qual sta con spexa in la sua corte, è dona savia, et è quella fa il re sia polito di li habiti; e la raina è bruta et era graveda. *Item*, el cardinal Roam, ch'è apresso questo re il tutto, à 7 fradeli, tra li qual monsignor di Albi. *Item*, el re chiama don Fedrico, e non re Fedrico, et il signor Lodovico, e non ducha di Milan. *Item*, che li do oratori di Zenoa che veneno, domino Carlo Spinola et Franco Zustignam, a la audientia, exposeno al re reverendissimo, et era il cardinal *Vincula*, et disseno venivano per il governador di Zenoa, e poi ditto, el cardinal Roam rispose: « Chi è quel governador? per chi esposto? Disseno per il ducha di Milan, e il cardinal li disse: Andate con Dio, e quando verete per nome di amici dil re, soa maestà vi aldirà ». E cussi fono licentiat. *Item*, era do oratori fiorentini, lo episcopo di Paci et Piero Soderini, et il gran canzelier è di Lucemfort di nation bergognese e vadagna assai in la chiesa di San Dyonise a Paris, li re vien sepepiti, et il loco di Bles è proprio di questo re sul' Orliens di Ambosa, lontan do lige ch'è mia 18, dove morite re Carlo, et per questo il re sta volentiera li perchè ivi fo incoronado e have la prima nova di esser re; et che soa maestà non à piacer di scentia. *Item*, che in Franza è assai mali franzosi, chiamati da l'horò grossa varola, over mal napolitan. *Item*, madama Joanna fo moglie di questo re, et sorela fo di re Carlo, sta a Burgos, è brutissima dona, à franchi 30 milia di provision, et quello li dà la terra di Burgos. *Item*, la fiola di re Federico chiamata . . .

non ha voluto il fiol dil papa per marito, *licet* habi auto gran doni, è dona bruta, sta con la raina, si mariderà in monsignor de la Roza baron di Bertagna, qual sarà il monsignor di Laurai, di lo qual era innamorata, et monsignor de Clarius l'aiuta a non far le noze. *Item*, el ducha di Lorena è amico di la Signoria nostra, era a la corte, vuol la Provenza, el re lo pascè di bone parole, vien chiamato re di Sicilia e non ducha di Lorena. *Item*, madona Bona fo moglie dil ducha Galeazo di Milan, sta a Lion priva di la provision, havia di 6000 seudi a tempo di re Carlo, zoè 3000 di Bertagna la raina la privò, et 3000 di Franza el re l'ha privata. *Item*, che milanesi partiva fin 12 zorni a furia dil regno, *juxta* l'edito fato per il re, il qual à gran voja de l'impresa de Italia, e aquistar il suo stato di la ducea di Milan etc.

A di 24 mazo. In collegio. Veneno sier Hironimo 295 Zorzi el cavalier, et sier Nicolò Michiel per esser più zovene, *juxta* il consueto referite. Prima tre cause fo il perlongar tanto il concluder di la liga: la prima el papa non volea, dicendo prima si acordasse con Maximilian, el qual Maximilian prima volea acordarsi con tuor guera insieme con la Signoria nostra, secondo volse concederli il stato di Milan, con questo li desse 1000 lanze a esso re di romani a tuor il stato tien la Signoria nostra in Lombardia. La seconda causa, fo per li malivoli che diceva mal al re di la Signoria, e *solum* in quella corte era nostri amici il ducha di Lorena e monsignor di Ligni, e non niun altri nè il cardinal Roam nè il gran canzelier ch'è il secondo homo apresso il re, ni *etiam* el meraschalcho di Giae. La terza causa fo per li danari voleva dimandar, et haver 300 milia ducati, et poi rimosso il re volse concluder ditta liga, et disse certe parole contra il cardinal Roam, *adeo* da poi ditto cardinal fo favorevole a la conclusion. *Item*, che la Franza non era contenta il re venisse in Italia, ma lui si con tutta la sua fantasia. Et li havia dato il privilegio di la confirmation di la liga, bollato con li capitoli, et havia voluto uno altro da essi oratori soto scritto per l'horò. Et presentò una lettera di esso re a la Signoria nostra la qual non fu leta etc. Et li ha donato certi arzenti. *Item*, che 'l dì di la publication non fono essi oratori perchè fu fata senza cerimonia, il re alditte messa in capella, non fo fato campano ni altro, ma fo publicà la liga in corte, et per la terra da uno trombete, et essi oratori andono a San Domenego a messa. *Item*, sempre erano stati tutti tre uniti; et che a Lion e a Paris fo publicà la liga, come li disse a Lion misier Bonin qual ivi sta. *Item*, che niun francese era suo amico per esser ho-